

Oggi come ieri. E la crisi fa paura «Occupazione e consumi: un rebus»

Il direttore dell'Irpet Casini Benvenuti e la ripresa. «I risparmi degli ultimi mesi ora tornino sul mercato»

di **Monica Pieraccini**

E' passato un anno dal maggio della ripartenza 2020. E, come in un flashback, sembra di essere ritornati oggi indietro nel tempo. La crisi ha colpito forte il settore terziario. Ma con qualche differenza, specifica il direttore di Irpet, l'Istituto regionale programmazione economica toscana, Stefano Casini Benvenuti.

Direttore, quali aziende stanno soffrendo di più?

«Sicuramente i negozi di abbigliamento: la pandemia ha avuto un impatto pesante con cali mai registrati. Poi il turismo: se sul terziario si stima in media una perdita dell'8-9 per cento, nel turismo la caduta è a due cifre. Non ha sofferto tanto, specie nelle zone meno turistiche, il piccolo commercio alimentare. Ha tenuto l'agroalimentare».

Quando si uscirà dalla crisi?

«E' una situazione di estrema incertezza. Qualche mese fa, con l'arrivo del vaccino, si immaginava che già il 2021 potesse es-

sere l'anno del rilancio. Ora ripartiremo forse nella seconda metà del 2021 o nel 2022. Ci sono però effetti che la crisi ha avuto e che vanno tenuti in considerazione per la ripartenza».

Quali sono?

«Negli ultimi mesi le persone hanno consumato poco. E' vero, ci sono meno soldi, perché molti non hanno lavorato. Ma è altrettanto vero che stando a casa, non viaggiando, non andando al ristorante, non facendo vacanze, gli italiani hanno risparmiato. Circa 80 miliardi, di cui l'8%, più o meno, in Toscana. Un vero e proprio tesoretto che, quando questa sofferenza verrà meno, è probabile che entrerà sul mercato. Così anche la Toscana, una delle mete preferite per le vacanze, dove ci sono le più importanti griffe della moda, potrebbe beneficiarne».

Non cambierà niente rispetto al periodo pre pandemia?

«Questo non lo possiamo dire. Infatti non è scontato che questi soldi tornino sul mercato nelle stesse modalità di prima. Og-

gi consumiamo con canali diversi di acquisto, vedi le consegne a domicilio. Anche insicurezza e paura nelle persone potrebbero ripercuotersi sui consumi».

E se, finito il blocco dei licenziamenti, ci fosse un aumento della disoccupazione?

«Se così fosse ciò limiterebbe la corsa a spese e acquisti. Chi prima non ha consumato continuerà a non consumare. Duro fare previsioni. Aspettiamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI IMPRENDITORI

**«Pronti per l'estate
Siamo fiduciosi»**

1 Virgilio Ruglioni

Litorale Pisano

La gente ha tanta voglia di divertirsi. Lavoreremo molto con turisti toscani e italiani. Siamo fiduciosi e carichi per questa estate che si annuncia ricca di presenze anche in virtù delle tante prenotazioni.



